

Corsi Croce Rossa à Iragna

Autor(en): **Cantoreggi, Iva**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **La Croix-Rouge suisse**

Band (Jahr): **69 (1960)**

Heft 2

PDF erstellt am: **12.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-549141>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

connus. Depuis quelque temps, il détermine les groupes d'haptoglobines dans les expertises médico-légales auxquelles procède le *Dr Hässig*. Il a déjà réussi à déceler quelques cas dans lesquels le père présumé a pu être exclu comme tel, uniquement sur la base de son groupe haptoglobinique, alors qu'il n'aurait pu l'être si l'on avait eu seulement recours à l'examen des groupes sanguins. On peut donc escompter que cette précieuse méthode, qui a permis d'augmenter sensiblement les chances d'exclusion d'un homme incriminé à tort de paternité, passera bientôt au rang d'un procédé courant dans les recherches de paternité.

Il ne fait pas de doute que de nouveaux progrès seront réalisés dans ce domaine au cours des années à venir. Il est donc permis d'espérer que, grâce à la découverte de nouveaux facteurs héréditaires des globules sanguins et du plasma humain, encore inconnus aujourd'hui, il sera un jour possible de se prononcer irrévocablement dans presque chaque cas de paternité douteuse.

Lorsque ce stade sera atteint, l'ancienne sentence que nous devons à Walter Bagehot: *Maternity is a matter of fact, paternity is a matter of opinion* (la maternité est un état de fait, la paternité un état d'opinion) aura perdu tout son sens.
N. M.

Cronaca del Ticino

CORSI CROCE ROSSA A IRAGNA

Iva Cantoreggi

Iragna è il paese del granito. La bella pietra nota fin dai tempi antichi riprende oggi ad essere apprezzata da tutti i costruttori. Così, dopo un periodo di stasi, il paese rifiorisce in virtù di questa sua antica ricchezza, meglio sfruttata grazie pure all'introduzione delle macchine per i lavori più pesanti. Ma la rifinitura artistica, i trasporti che richiedono perizia ed abilità sono ancora affidati ai figli di questa terra ticinese che hanno conosciuto tempi duri. Il patriziato, qui intorno, è ancora sentito come una tradizione, ma pure quale problema di vita di ogni giorno. La collaborazione tra il comune politico e il patriziato è attiva e conferisce prosperità nuova al paese. Iragna, con i suoi 260 abitanti, ma con il suo granito che « va fino in Olanda », (come ci spiegava la più anziana abitante) è riuscita a costruire, in

questi ultimi mesi, una casa comunale modello con scuola annessa, per i suoi 14 allievi.

Lavoratori della pietra, quindi, contadini, impiegati che scendono fino a Biasca o a Bellinzona, bambini sempre pronti a mettersi negli impicci (come tutti i bambini), gente tutta che ha sempre bisogno di cure. Era quindi naturale il sorgere, in tale terra, di una *Sezione dei Samaritani* fiorentissima. Da tale sezione è partito l'invito, alla Croce Rossa di Bellinzona, affinché si organizzasse in paese un *Corso di cura elementare degli ammalati a domicilio*.

Ad invito raccolto, la monitrice signora Anna Patocchi, cominciò la sua fatica. E dovremo proprio chiamarla così, anche se a vederla sempre sorridente e



Due corsi: 23 donne — 1 uomo!

(Foto Bulgheroni, Losone)

gentile, pare che ella svolga i suoi ormai numerosi corsi con la massima facilità.

Anna Patocchi (ne abbiamo già parlato, ma in taluni casi giova ripetere le cose) ha profondamente capito quale sia il significato di questi corsi della Croce Rossa: istruire le donne, e soprattutto quelle dei paesi di campagna e di montagna, sulla necessità di curare l'ammalato non « *per sentito dire* », ma seguendo talune pratiche elementare dalle quali è prudente non derogare, per non commettere errori che potrebbero divenire nocivi.

Si è quindi assunta il compito di organizzare corsi anche nei paesi maggiormente discosti dalla sua sede bellinzonese e non sempre raggiungibili con il treno. Ad Iragna arriva prendendo il treno fino a Biasca e proseguendo poi per il paese a bordo di una macchina messa a disposizione ogni sera dalla sezione Samaritani. *Insistiamo su questa eccellente collaborazione tra Samaritani di Iragna e Croce Rossa di Bellinzona, l'esempio dovrebbe far strada ovunque nel cantone, poichè soltanto con tale collaborazione si portano a maturazione i programmi di assistenza alle popolazioni previsti dalle due grandi associazioni nazionali dei Samaritani e della Croce Rossa.* La chiusura dei due corsi, tenuti dalla signora Patocchi ad Iragna, è stata compiuta con vera e propria cerimonia ufficiale nella bellissima sala messa a disposizione nella Casa comunale e nella quale i corsi si erano svolti.

Ventiquattro le allieve presenti, meglio ventitre perchè il ventiquattresimo era un uomo e precisamente il presidente della Sezione Samaritani di Iragna. Il primo allievo dei corsi ticinesi è stato salutato con applausi prolungati e con parole lusinghiere della monitrice perchè « *l'aveva capita così bene* ». In sala erano presenti: i rappresentanti il Municipio, i rappresentanti il patri-ziato, il parroco, la signora A. Molo per la Sezione di Bellinzona, i Samaritani e praticamente tutta la popolazione dai più anziani ai giovanissimi in braccio alle loro mamme.

Una cerimonia davvero commovente in tutta la sua semplicità e solennità. Le allieve si alternavano nell'esecuzione dei diversi esercizi, guidate con semplicità dalle parole della monitrice che introduceva l'argomento per il pubblico.



Tutti i bambini del villaggio...



Au petit village d'Iragna — 260 habitants — deux cours de soins au foyer ont groupé 23 participants. (Photos Bulgheroni)

Parlavano in italiano, ed anche questo segnaliamo come fatto positivo, come indicazione della serietà di intenti che animava tutta l'organizzazione. « *Le parole non contano molto*, affermava la monitrice quando qualcuno inciampava, *contano i fatti per i nostri corsi.* » E i fatti erano lì, svolti abilmente dalle mani agili di giovani e anziane. Sentivamo ripetere le frasi che ci sono ormai note: « *dall'alto al basso* », « *sporco contro sporco* », « *il ginocchio...* »

E il presidente dei samaritani ha anch'egli rimboccato le maniche e rifatto il letto secondo gli insegnamenti precisi del corso. Nel suo breve discorso introduttivo, di saluto ai convenuti, di ringraziamento alla monitrice aveva detto una frase interessante: « *non sono digiuno di assistenza agli ammalati, ma devo dire che la signora Patocchi ci ha insegnato veramente ciò che non sapevamo.* » Con tali parole ha dato ai Corsi di assistenza degli ammalati a domicilio, studiati dalla Croce Rossa in maniera speciale, il loro valore di novità e di praticità, la loro importanza, di cui abbiamo sempre parlato, soprattutto per le valli e i villaggi dove non sempre il medico è a disposizione immediatamente.

La serata si è conclusa con la presentazione alla monitrice di un magnifico mazzo di fiori e di un piatto istoriato, in segno di riconoscenza della popolazione per quanto il suo insegnamento ha fatto e farà di bene.

Questi corsi, tanto pratici ed utili (una conferma ci è recentemente venuta anche dalla dottoressa Polia Rusca di Locarno che ne sta organizzando tutta una serie in città, ad Ascona ed a Brissago) incontrano qualche difficoltà per la mancanza di monitrici. Delle dieci formate al corso di Bellinzona, soltanto Anna Patocchi ha praticamente la possibilità di spostarsi e di giungere proprio là dove il bisogno si fa sentire. Le altre agiscono nella cerchia maggiormente vicina ai loro luoghi di residenza. Chissà se riusciremo un giorno ad avviarla con macchina portante la Croce Rossa in testa, questa attivissima signora Anna, cosicchè anche il più piccolo villaggio ticinese possa essere raggiunto? Bisogna cominciare a seminare le idee, se si vogliono veder concretizzate in fatti. Noi la lanciamo, tale idea, e chi vivrà, vedrà...